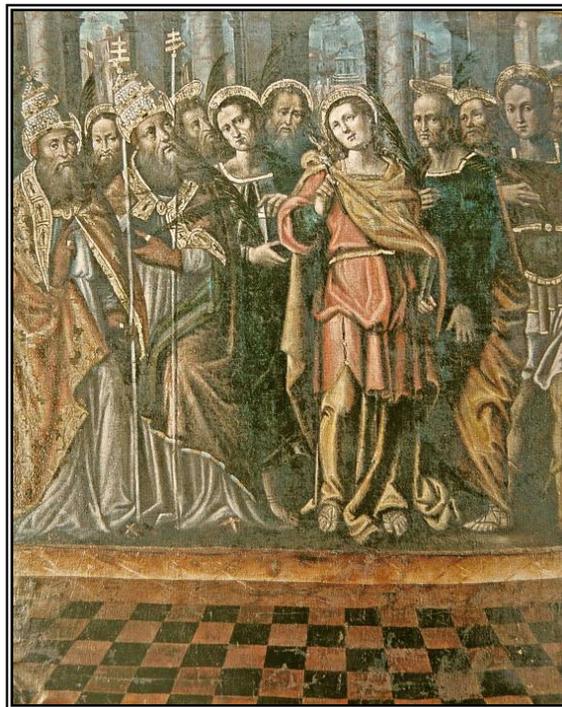


RELIQUIE DI CAMPERTOGNO

La profonda religiosità della popolazione di Campertogno determinò nei secoli passati la raccolta di un ricco reliquiario parrocchiale. A ciò contribuì certamente anche lo spirito di emulazione nei confronti di altre comunità parrocchiali e tra gli stessi abitanti. Infatti allora si riteneva che fosse fonte di prestigio individuale e familiare procurare alla comunità nuove reliquie. Anche se il valore religioso intrinseco delle reliquie è discutibile e se in molti casi la loro autenticità può essere sospetta, tuttavia esse rappresentano un fenomeno di interesse non trascurabile.



Dipinto a olio su tela del XVII secolo, di autore ignoto, nel quale sono rappresentati alcuni dei santi dei quali si conservano le reliquie a Campertogno.

La reliquia più popolare di Campertogno è sicuramente quella di S. Innocenzo, che risale all'inizio del XVIII secolo. Ma molte altre erano state acquisite in precedenza e molte lo furono anche in seguito, fino agli inizi del XX secolo.

Nella maggior parte dei casi le reliquie vennero incorporate in preziosi reliquiari, di varie foggie e materiali: alcuni a busto, di argento sbalzato o di legno policromo; altri a ostensorio o a teca. Tra i primi ricordiamo quelli in lamina d'argento che vengono collocati tuttora sull'altare maggiore nelle feste

solenni, quelli lignei policromi di S. Marta ed i molti che un tempo si trovavano negli oratori ed ora sono conservati nel museo parrocchiale. Gli ostensori erano usati per il tradizionale "bacio della reliquia", tuttora in uso per consuetudine antica, che in genere si associava all'oblazione dei fedeli per le necessità della chiesa. Nei secoli passati, tanto era l'attaccamento della gente alle sue reliquie che quasi tutta la popolazione si presentava al "bacio", con partecipazione ben superiore a quella allora consueta per la comunione eucaristica.

Un prezioso reliquiario, vero e proprio contenitore ufficiale di reliquie, è infine quello a forma di armadietto, riccamente intagliato e scolpito, che sovrasta uno dei mobili della sacrestia. Esso conteneva e contiene tuttora numerosi ostensori d'argento di diverse dimensioni.



Alcuni dei reliquiari in lamina di argento sbalzata e parzialmente dorata conservati nella sacrestia della Chiesa (a sinistra) e nel Museo Parrocchiale (a destra).di Campertogno.

Le prime reliquie giunsero in paese in epoca molto antica: ben 24 di esse erano già elencate nell'inventario del 1660. Altre 11 se ne aggiunsero nel 1703 e molte altre ancora nei secoli successivi fino al 1904, raggiungendo complessivamente il centinaio. L'ultimo inventario ufficiale, precedente a quello attuale, è appunto quello del 1904.

Si devono a Don Piercesare De Vecchi, il compianto parroco che resse la parrocchia per circa mezzo secolo, il riordinamento delle reliquie e il loro più recente inventario.

Quello che segue è un elenco, risalente alla metà del secolo scorso e qui riportato testualmente, delle reliquie presenti nella chiesa parrocchiale di Campertogno, raggruppate per data di acquisizione:

1660 - S. Lucia v. m.; S. Aurelia v. m.; S. Primitivi m.; S. Anastasio m.; S. Mariano m.; S. Clemente m.; S. Ponziano m.; S. Vincenzo m.; S. Florentio m.; S. Modestino m.; S. Candido m.; S. Timoteo m.; S. Liberato m.; S. Celso m.; S. Narciso m.; S. Massimo m.; S. Felice m.; S. Magno m.; S. Eugenia v. m.; S. Giusto m.; S. Teodulo m.; S. Mauro m.; S. Vittore m.; S. Giacinto m.

1703 - S. Romano m.; S. Valentino m.; S. Gaio papa e m.; S. Placido m.; S. Cristina v. m.; S. Vittorino m.; S. Faustino m.; S. Lucio papa e m.; S. Lucrezio m.; S. Feliciano m.; S. Diodoro m.

1704 - Legno della S. Croce e diverse reliquie

1708 - S. Croce; Presepio; Porpora; Sindone; Spugna; Velo della B. V. Maria; Mantello di S. Giuseppe

1711 - S. Innocenzo (cassetta e vas sanguinis)

1712 - S. Giacomo; S. Anna; Cingolo di S. Giuseppe; Fune di S. Antonio da Padova

Reliquiario a ostensorio di legno dorato (XVIII sec.)
proveniente dall'oratorio di San Rocco alla Piana,
contenente un frammento osseo
e un'etichetta su cui pare di leggere *S. Redempil. m.*



1727 - S. Filippo Neri; S. Pio V; S. Croce; S. Orsola v. m.; S. Margherita v. m.

1739 - S. Giuseppe da Leonessa

1740 - S. Lucia; S. Apollonia

1744 - S. Giovanni Nepomuceno

1746 - S. Giacomo Maggiore

1753 - S. Giovanni della Croce

1766 - S. Carlo Borromeo

1767 - S. Agata

1786 - S. Filippo Neri
 1787 - B.V. Maria; S. Anna; S. Gioachino; S. Pietro; S. Paolo; S. Filippo; S. Giacomo Minore; S. Sebastiano; S. Vincenzo m.; S. Lucia; S. Francesco d'Assisi; S. Filippo Neri; S. Francesca Romana; S. Gaetano Tiene; S. Giuseppe da Copertino
 1792 - S. Remo e Cola; S. Filippo vescovo e m.
 1805 - S. Gaudenzio
 1809 - B.ta Panacea
 1819 - Vest. B.M.V.; Mantello di S. Giuseppe; Sindone; S. Luigi Gonzaga; S. Giovanni Battista; S. Margherita v.
 1894 - S. Innocenzo (busto reliquiario con frammento osseo)
 1898 - S. Settimia m.
 1904 - S. Pietro Apostolo.
 1937 - S. Innocenzo (ricognizione e composizione del corpo in urna)

La maggior parte delle reliquie sono conservate in reliquiari in lamina d'argento sbalzata, acquisiti altrove, o scolpiti in legno e dipinti o dorati da artisti locali, che nella maggior parte dei casi rimangono ignoti.

Di molte delle reliquie si conosce (o presume) l'appartenenza, per lo più autenticata dalle autorità ecclesiastiche.



Attestato di autenticità della reliquia di San Giacomo Maggiore Apostolo (1733)

Altre reliquie, che erano un tempo negli oratori, furono recentemente trasferite nel Museo Parrocchiale di Campertogno, come risulta dal seguente elenco (estratto dall'*Inventario del Museo*, redatto da Enrica Ballarè [Ballarè

2002]), dove il numero indica la posizione di catalogo e consente di recuperare eventualmente più dettagliate informazioni.

- 44 Reliquie di San Carlo e San Nicola di Bari. Coppia di busti reliquiari in legno policromo. Autore ignoto, sec. XVIII (Oratorio di San Carlo ai Tetti)
- 46 Reliquie di San Francesco di Sales e Santa Giovanna di Chantal. Coppia di busti reliquiari in legno policromo. Alessandro e Francesco Gilardi, 1871. (Oratorio di S. Maria Maddalena a Carata)
- 58 Reliquia di S. Innocenzo Martire. Busto reliquiario in legno policromo. Autore ignoto, fine sec. XIX (Chiesa parrocchiale).
- 190 Reliquie sconosciute. Coppia di reliquiari a ostensorio in legno dorato. Autore ignoto, sec. XVIII (Oratorio di San Rocco alla Piana)



Reliquie di San Placido, San Restituto, San Vincenzo e San Vittorino. Reliquiari di legno policromo, di Francesco Antonio d'Alberto (XVII secolo), conservati nella chiesa di Santa Marta.

- 210 Reliquie sconosciute. Coppia di reliquiari a ostensorio in legno dorato. Francesco (o Giuseppe) Tornielli, 1758 (Oratorio di San Pietro a Quare)
- 213 Reliquie sconosciute. Coppia di basi per reliquiari lignei dorati. Autore ignoto, sec. XVIII (Oratorio di San Pietro a Quare)
- 219 Reliquie sconosciute. Reliquiario a tabella, tondo con cornice lignea argentata con all'interno una teca ovale con reliquie disposte a corona. Bottega lombarda, sec. XVIII (Oratorio di San Pietro a Quare)
- 260 Reliquia sconosciuta. Reliquiario a ostensorio di legno dorato. Autore ignoto, sec. XVIII (Oratorio di S. Marco ai Tetti)

- 261 Reliquie sconosciute. Coppia di basi per reliquiari di legno policromo. Autore ignoto, sec. XVII (Oratorio di S. Marco ai Tetti)
- 323 Reliquie sconosciute. Reliquiario a croce in lamina di argento sbalzata su supporto ligneo, con piccoli specchi... Autore ignoto, sec. XVII (Chiesa parrocchiale)
- 324 Reliquie di San Rocco e Beata Panacea. Coppia di reliquiari a ostensorio in lamina d'argento parzialmente dorato su supporto ligneo, teca a luce mistilinea. Argentiere milanese (?), sec. XVIII (Chiesa parrocchiale)

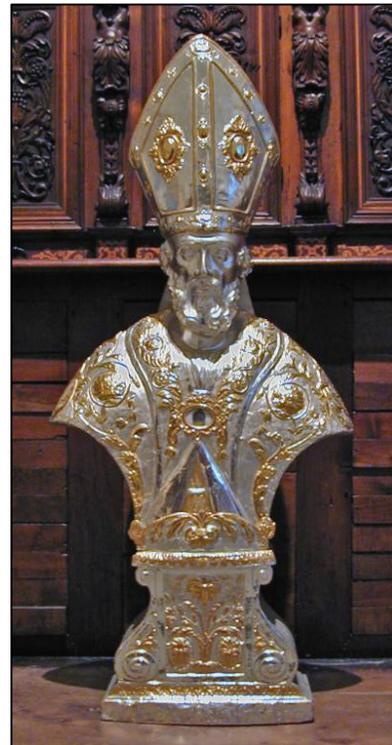
Reliquie di S. Carlo e S. Nicola di Bari provenienti dall'oratorio di San Rocco alla frazione Piana.



- 325 Reliquie sconosciute. Reliquiario a ostensorio in lamina d'argento sbalzata su supporto ligneo. Autore ignoto, sec. XIX (?) (Chiesa parrocchiale)
- 326 Reliquie sconosciute. Reliquiario a ostensorio in lamina d'argento su supporto ligneo. Argentiere milanese (?), sec. XVIII (?) (Chiesa parrocchiale)
- 328 Reliquie sconosciute. Quattro reliquiari a ostensorio in lamina d'argento su supporto ligneo. Autore ignoto, 1740 (Chiesa parrocchiale)
- 332 Reliquie sconosciute. Reliquiario a croce in lamina d'argento parzialmente dorata su supporto ligneo...Sette piccole teche a luce ovale; custodia in cuoio... Argentiere milanese (?), sec. XVIII (Chiesa parrocchiale)
- 333 Reliquie sconosciute. Reliquiario a croce in lamina d'argento sbalzata su supporto ligneo argentato...quattro ricettacoli con cristallo. G. Battista e G. Antonio Gianoli (?), 1659 (Chiesa di S. Marta)
- 346 Reliquie di S. Innocenzo. Coppia di reliquiari a ostensorio in legno dorato... Francesco Antonio Sala, sec. XVIII (Oratorio di S. Rocco alla Piana)

- 347 Reliquie di S. Alessandro e S. Hermeno (?). Coppia di reliquiari ad ostensorio di legno dorato... Autore ignoto, sec. XIX (Oratorio della Madonna delle Grazie ad Avigi)
- 348 Reliquie di San Mattia. Reliquiario ad ostensorio di legno dorato, ricettacolo quadrilobato... Autore ignoto, sec. XVIII (Oratorio di San Marco ai Tetti)
- 349 Reliquie di San Paolo e Santa Maria Maddalena. Coppia di reliquiari a ostensorio di legno dorato...teca modellata a grandi foglie... Giovanni Gilardi, 1751 (?) (Oratorio di S. Maria Maddalena a Carata)
- 350 Reliquia di San Giulio. Reliquiario a ostensorio in legno dorato. Autore ignoto, sec. XVIII (Oratorio di San Marco ai Tetti)

Uno dei quattro busti reliquiario di grandi dimensioni (h. 145 cm, l: 63,5 cm) in lamina d'argento sbalzata e parzialmente dorata che si espongono tuttora sull'altare della chiesa di Campertogno nelle feste solenni.



- 401 Reliquie sconosciute. Quattro busti reliquiari in lamina d'argento sbalzata e parzialmente dorata su supporto ligneo verniciato. Autore ignoto, sec XIX (Chiesa parrocchiale)
- 471 Reliquie del Palio di S. Giuseppe e del Velo della B. V. Maria. Coppia di reliquiari di legno dorato e argentato... Autore ignoto, sec. XVIII (Santuario della Madonna del Callone)
- 482 Reliquie di S. Placido, S. Restituto, S. Vincenzo e S. Vittorino. Busti reliquiari di legno policromo. Francesco Antonio d'Alberto, sec. XVII (Chiesa di Santa Marta)

- 483 Reliquie di S. Grato e S. Giovanni Battista. Reliquiario a ostensorio in legno dorato. Autore ignoto, sec. XIX (Chiesa di Santa Marta)
- 516 Reliquie sconosciute. Due reliquiari ad urna in legno dorato, vetro e specchi... Autore ignoto, sec. XVIII (Chiesa parrocchiale)



Alcuni reliquiari di legno scolpito e dipinto dell'oratorio di San Bernardo all'alpe Cangelo.

- 532 Reliquie sconosciute. Coppia di reliquiari a ostensorio con specchio ovale, legno scolpito policromo. Autore ignoto, sec. XVII (Chiesa parrocchiale)
- 538 Reliquie sconosciute. Coppia di reliquiari a ostensorio in legno policromo con specchio ovale. Autore ignoto, sec. XVII (Chiesa parrocchiale)

Come si è detto, quello delle reliquie è un tema interessante più da un punto di vista antropologico che religioso. Molti ritenevano (alcuni le credono tuttora) che, attraverso le reliquie, si potesse chiedere più efficacemente l'intercessione del santo a cui esse appartenevano. A tale scopo la persona che domandava una grazia, per sé o per altri, visitava il luogo in cui la reliquia era custodita, e (se permesso) la toccava o la baciava. In caso di malattia, la reliquia poteva essere messa a contatto con la parte malata. In alcune circostanze le reliquie venivano mostrate in pubblico nel corso di cerimonie liturgiche, erano usate per benedire i presenti ed erano sottoposte al bacio rituale: per questo molti reliquiari sono a forma di ostensorio.

Ballarè E., San Giacomo Maggiore di Campertogno. Inventario del Museo. Tipolitografia di Borgosesia (2002)

Molino G., Campertogno. Vita, arte e tradizione di un paese di montagna e della sua gente. Edizioni EDA, Torino (1985)

Molino G., Campertogno. Storia e tradizioni di una comunità dell'alta Valsesia. Centro Studi Zeisciu, Magenta (2006)